

ELISUPERFICIE OSPEDALE PESCARA, "E' ANCORA TUTTO FERMO". PETTINARI, "SPERPERO DI DENARO PUBBLICO"

1 Aprile 2023



PESCARA - "A otto anni dalla mia prima denuncia e a un anno dal mio esposto alla Procura della Repubblica la situazione legata all'elisuperficie dell'Ospedale di Pescara, è rimasta politicamente ferma al palo. Continuiamo a far atterrare i pazienti prelevati dall'elisoccorso all'aeroporto mentre l'ospedale è dotato di un'elisuperficie, e per il trasporto fino al Pronto Soccorso paghiamo il servizio a un'ambulanza privata. Tutto questo è inaccettabile. Siamo davanti a un caos burocratico, fatto di progetti commissionati e mai utilizzati, lavori progettati e mai partiti. Ora basta con questi sprechi!".

A dichiararlo in un comunicato è il vicepresidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Domenico Pettinari.

"Sono anni che mi batto affinché venga fatta luce sul servizio dell'elisuperficie nell'Ospedale Santo Spirito di Pescara - incalza Pettinari -. I ritardi di questa Giunta continuano a tenere in ostaggio un servizio fondamentale per la sicurezza dei cittadini. In Abruzzo, infatti, sono solo due le basi destinate alla partenza degli elicotteri di emergenza, L'Aquila e Pescara".

IL RESTO DELLA NOTA

Il calvario dell'eliporto pescarese comincia nel 2017, a seguito del nuovo bando per l'affidamento del servizio di elisoccorso, la Asl dispone di elicotteri di diversa tipologia che però si sarebbero scoperti troppo pesanti per essere supportati dall'elisuperficie a causa del tonnellaggio superiore rispetto al mezzo precedente.

Un autogol costato agli abruzzesi centinaia di migliaia di euro di soldi pubblici. Infatti, per colmare questa problematica, l'elicottero non viene più fatto atterrare in ospedale ma viene dirottato verso l'aeroporto di Pescara. Una volta lì un'ambulanza privata, pagata dalla Asl di Pescara 3.800 euro al mese più 0,39 centesimi a chilometro percorso, trasporta il malato fino in ospedale.

Spostando poi il focus sull'aspetto prettamente sanitario, è paradossale che, per esempio, un paziente con politraumi invece di arrivare direttamente in Pronto soccorso e in pochi minuti avere l'assistenza medica, si trovi a dover essere trasportato dall'Aeroporto e allungare di molto il tempo di intervento per le prime cure salvavita, soprattutto in situazioni in cui anche pochi minuti fanno la differenza per la salvezza del paziente.

A complicare una situazione, già abbastanza intricata, ci ha pensato Asl con un repentino cambio di rotta sull'agibilità dell'elisuperficie: prima affida un progetto di adeguamento dell'eliporto, con una stima di spesa di 500 mila euro, per i lavori strutturali che avrebbero consentito alla piattaforma di sostenere il tonnellaggio dei mezzi di soccorso, ma poi inspiegabilmente questi lavori, seppur progettati, rimangono su carta e non vengono mai eseguiti.

Probabilmente, e qui sta il paradosso, questo stop si deve a un'inversione di marcia in cui improvvisamente si sostiene che l'elisuperficie, a differenza di quanto sempre sostenuto in precedenza, poteva tranquillamente permettere l'atterraggio dei nuovi mezzi e che quindi non sarebbero serviti lavori di rifacimento e potenziamento della struttura, ma solo della segnaletica e della pavimentazione.

Ma anche questi lavori, che sembrano essere stati ultimati a luglio 2021, evidentemente non hanno permesso lo sblocco della situazione visto che a oggi l'elisuperficie non è ancora funzionante. Le uniche certezze che abbiamo, dopo otto anni di calvario, sono che i pazienti che hanno bisogno di trasporto urgente continuano a essere trasportati dall'aeroporto al Pronto Soccorso. Alla luce di tutto questo è doveroso che l'assessore regionale alla Salute, Nicoletta Verì, faccia subito chiarezza sull'attuale situazione relativa all'elisuperficie, dando risposte chiare e puntuali, e ripristinando un servizio essenziale per tutti i cittadini abruzzesi.

Solo così potremo mettere la parola fine al disservizio e a questa emorragia di denaro pubblico per il costo della navetta.

ASL PESCARA, PARLA IL DG CIAMPONI, "EREDITATO FORTE RITARDO GESTIONALE E PROCEDURALE, AL LAVORO PER PORVI RIMEDIO"

Non si è fatta attendere la risposta della Asl pescarese. Il direttore generale, Vincenzo Ciamponi, in una nota ha dichiarato che "Abbiamo ereditato un forte ritardo gestionale e procedurale cui stiamo ponendo rimedio nel rispetto delle norme".

Secondo la ricostruzione della stessa Asl in una nota "l'elisuperficie era autorizzata dall'Enac per vettori che dichiaravano una portata al decollo fino a 3,5 tonnellate. Nel 2017, con gara regionale, sono stati scelti vettori che hanno una portata al decollo pari a circa 4,6 tonnellate. Pertanto detta portata non era conforme all'autorizzazione dell'Enac rilasciata per l'esercizio dell'elisuperficie di Pescara".

"La Asl di Pescara - si legge ancora nella nota diffusa dall'azienda sanitaria - alla luce del certificato di collaudo statico della struttura, la cui portata massima stimata è in grado di ospitare un vettore che dichiara una potenza al decollo fino a 5 tonnellate, nel maggio 2019 ha effettuato le prove di carico per riscontrare i dati dichiarati del collaudo in merito alla portata del solaio, interpellando una Società che collaborava con l'Università di Napoli. Le prove hanno dato esito positivo, per cui l'elisuperficie è risultata struttura idonea per far decollare ed atterrare elicotteri con potenza allo scarico a limite massimo di 5 tonnellate. Tale dato consente l'atterraggio degli attuali vettori in uso alla Asl di Pescara. Per tale motivazione l'Azienda ha ritenuto opportuno rifare il manto di copertura e la segnaletica per consentire l'utilizzo dell'elisuperficie, con lavori terminati a luglio del 2021".

"Successivamente è stata attivata la procedura per richiedere all'Enac l'autorizzazione per consentire l'atterraggio degli attuali vettori a servizio dell'elisoccorso, ovvero per ottenere l'autorizzazione per l'esercizio di vettori che hanno portata allo scarico fino a 5 tonnellate. Per consentire l'ottenimento dell'autorizzazione è necessario, tra l'altro, individuare il gestore dell'elisuperficie e la squadra addetta al soccorso antincendio. La Asl di Pescara ha dunque messo in atto le procedure di gara, per individuare l'operatore economico idoneo. La gara è stata aggiudicata a fine 2022. A seguito dell'aggiudicazione dei predetti servizi, tuttavia, il secondo classificato ha presentato ricorso, per cui il Tar si esprimerà entro la fine di aprile 2023", conclude la nota.

© 2026 Abruzzo Web - Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli